
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

## **I DISEGNI DI LEGGE STATALI DI INTERESSE REGIONALE**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

### ***Riforme ancora ( forse)***

Dopo la lunga maratona dell’aula del Senato (conclusa l’8 agosto con la prima lettura del disegno di legge costituzionale) è ora da capire quale sarà il prossimo timing delle riforme, in specie quelle istituzionali. E quando si parla di riforme, per definizione si intendono due precisi provvedimenti: la riforma della Costituzione e la riforma della legge elettorale.

Va detto che l’impressione, al di là degli annunci, è quella di un momentaneo rallentamento del focus sulle riforme più “nobili”. Questo probabilmente a causa della necessità di attuare in tempi brevi riforme di più immediato impatto sul fronte della competitività e del rilancio dell’economia, ma forse anche per l’esigenza di tastare il clima politico complessivo.

La legge costituzionale e la legge elettorale sono come noto strettamente congiunte nel loro cammino e quindi nel loro destino: entrambe esaminate dalla commissione affari costituzionali del rispettivo ramo parlamentare hanno avuto una prima tormentata approvazione. Quando al secondo passaggio le parti si sono invertite tra Camera e Senato il passo di avvio sembra molto incerto, quasi le energie si siano ormai esaurite.

L’esame in commissione affari costituzionale alla Camera del disegno di legge di **riforma del bicameralismo e del titolo V** (C. 14) è iniziato l’11 settembre, ma in tre settimane solo tre sedute (di giovedì) sono state riservate all’illustrazione delle linee generali. Come per il Senato sono stati nominati due relatori (uno in quota PD e uno in quota FI), ma ancora non si vede un chiaro programma dei lavori (che invece era stato immediatamente individuato nel primo passaggio parlamentare).


La **legge elettorale** (S. 1385) per parte sua è stata assegnata alla commissione affari costituzionali del Senato il 17 marzo, ma ancora non si parla di avviare effettivamente l’esame: l’8 agosto era stato concordato che alla ripresa dei lavori parlamentari un ufficio di presidenza avrebbe deciso la data di inizio dell’iter.

Teniamo anche presente che l’avvicinarsi della sessione di bilancio, che quest’anno inizia alla Camera dei deputati, farà inevitabilmente passare in secondo piano il tema delle grandi riforme istituzionali.

Il primo di ottobre sarà infatti presentata la **nota di aggiornamento al DEF** ed entro il 15 del mese (e a questo proposito si dice che il governo voglia giocare d’anticipo) dovrà essere formalizzata la **legge di stabilità**. Da quel momento tutta l’attività ordinaria della Camera subirà inevitabilmente un rallentamento. In teoria dovrebbe quindi procedere a pieno ritmo solo la commissione affari costituzionali del Senato con l’esame della legge elettorale.

Ci sarà però da vedere a cosa verrà data la precedenza in quella sede: alla riforma della legge elettorale (che stando alle dichiarazioni del ministro per le riforme dovrebbe essere approvata prima dell’arrivo della legge di stabilità) o alla **riforma della pubblica amministrazione** (secondo le parole del relatore destinata ad arrivare a conclusione entro la fine dell’anno)?

Per ora la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni (S. 1577), anch’essa considerata una riforma (anzi una delle tre riforme pilastro del governo assieme al lavoro e al fisco) sta facendo i suoi primi passi in parlamento.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

Il disegno di legge è stato esaminato per la prima volta il 3 settembre e attualmente è nella fase istruttoria, visto che è stata deliberata un'indagine conoscitiva. Si tratta di un provvedimento che accanto al ridisegno dell'organizzazione centrale dello Stato ha notevoli ricadute anche sul fronte delle competenze regionali: solo per accennare qualche argomento, si va dalla modifica della disciplina in materia di conferenza di servizio, al riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio e al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali. Per non parlare ovviamente di tutta la parte relativa al riordino della dirigenza pubblica. Sedici articoli e ben dieci deleghe da attuare entro un anno.

L'altra riforma, la legge **delega sul mercato del lavoro** (S. 1428), che doveva arrivare in aula già a luglio, era stata lasciata da parte prima della pausa estiva proprio per dare tutto lo spazio alla modifica della Costituzione, ma è ora diventata di forte attualità soprattutto politica anche perché considerata una di quelle riforme economiche cui sarebbe opportuno dare in questo momento la priorità.

Prevista in aula al Senato per la settimana dal 23 settembre e oggetto di uno scontro anche ideologico, potrebbe addirittura diventare lo snodo del futuro assetto della maggioranza di governo.

La **riforma del fisco** viaggia invece già a livello di attuazione: all'attenzione del consiglio dei ministri prima e del parlamento poi (per i pareri) stanno arrivando gli schemi di decreto legislativo (da ultimo nel consiglio dei ministri del 19 settembre è approdato il provvedimento sulla semplificazione del modello 730 precompilato).


Accanto alla legge di stabilità e alle due riforme (lavoro e pubblica amministrazione) saranno due decreti legge ad occupare le prossime cronache parlamentari: il cosiddetto **Sblocca Italia** alla Camera dei deputati (C. 2629), la cui conversione scade l'11 settembre e il cui esame è iniziato il 18 settembre e il decreto sull'**arretrato delle cause civili** (presentato invece al Senato con il numero 1612). Per ora sul disegno di legge di conversione del decreto sulle infrastrutture è stata deliberata un'indagine conoscitiva che terminerà a fine mese: per il 2 ottobre vanno presentate eventuali proposte emendative.

A questo proposito vanno dette due o tre cose sull'attività del governo, solo per dare degli spunti di riflessione. Quando si registrano i tempi di effettiva definizione dei provvedimenti, importanti a maggior ragione proprio quando si parla di decreti legge, quindi di provvedimenti urgenti, si riscontrano alcune discrasie rispetto alle strategie comunicative del governo nell'affrontare i vari argomenti del programma politico e alla cura nella preparazione anche mediatica dei provvedimenti.

Questi due decreti legge, attorno ai quali era stato creato un clima di grande attesa, sono stati decisi nel consiglio dei ministri del 29 agosto, ma sono stati formalizzati in gazzetta ufficiale solo il 12 settembre, ben quindici giorni dopo. Così del resto è accaduto per gran parte dei decreti sin qui adottati dal governo (arrivando sino al tempo massimo di 28 giorni).

Ma per avere un quadro completo dell'azione governativa, cerchiamo di analizzare più da vicino le metodologie adottate per arrivare alla definizione effettiva delle riforme.

Cominciamo con il dire che continua il sistema dei "**libri bianchi**". Ormai collaudato e assunto a sistema. Si parte con l'annuncio del tema, possibilmente declinato in linee guida

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

generali e con propositi ampi e si lancia una consultazione pubblica per un tempo definito (da uno a due mesi).

Successivamente il tema viene ripreso in consiglio dei ministri e tradotto in una operazione normativa a due (o tre) tempi: un decreto legge per le disposizioni che si ritengono più urgenti e di impatto e un disegno di legge per le disposizioni più controverse o che richiedono tempi di elaborazione più ampi. Il disegno di legge normalmente contiene delle deleghe, e per questo si diceva che la tempistica può essere su tre livelli normativi di attuazione.

Così è stato più di recente per la partita della riforma della pubblica amministrazione: annunciata in una lettera aperta ai cittadini e a tutti i dipendenti pubblici, la consultazione pubblica è partita il 30 aprile per un mese. Il 13 giugno il consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge (il n. 90/2014 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” approvato definitivamente il 7 agosto) e un disegno di legge (sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), che è stato ripreso e confermato nel successivo consiglio dei ministri del 10 luglio.

Così anche per la riforma della scuola, lanciata in dodici punti sul sito del governo “passodopo passo” e che in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico è diventata materia di una consultazione che durerà due mesi. A gennaio verranno portati i provvedimenti in consiglio dei ministri, ma già nella legge di stabilità vi dovrebbero essere delle proposte in tema di edilizia scolastica.

Ancora un ultimo esempio per dimostrare che l'iter è stato assunto a sistema. La riforma della giustizia. Su un elenco di "12 punti" presentati al consiglio dei ministri del 30 giugno è stata aperta per un mese, a partire dal primo luglio, una fase di acquisizione di suggerimenti, da inoltrare al Governo tramite la mail [rivoluzione@governo.it](mailto:rivoluzione@governo.it).


Nel consiglio dei ministri del 29 settembre poi, quello dove è peraltro stato adottato anche il decreto legge noto come “Sblocca Italia” (il numero 133), è stato formalizzato un decreto legge apposito in materia di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile. Per la riforma in ambito penale ed altri aspetti di carattere specifico si è invece rinviato a sette disegni di legge, distinti per settore.

Non solo riforme ma anche attuazione delle riforme. Come fare? E qui il governo ha tentato di rispondere alla mole di provvedimenti di secondo livello che si sono accumulati presso i ministeri attraverso la costituzione di una speciale “unità di missione”, affidata al ministro per le riforme (per l'appunto) e i rapporti con il parlamento.

Nel rispetto dell'impegno assunto dal presidente del consiglio nel consiglio dei ministri del 23 luglio in apertura il ministro ha fatto il punto riguardo lo stato di avanzamento dei decreti attuativi dei singoli Ministri, che alla data del 22 febbraio scorso erano 889, mentre già al consiglio dei ministri del medesimo 23 luglio erano scesi a 691.

L'8 agosto, nell'ultima riunione del consiglio prima delle ferie estive il ministro ha presentato il “Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma di governo”, che parrebbe essere la risposta effettiva del compito affidato all'unità di missione.

Il rapporto si riferisce analiticamente ai provvedimenti adottati dal 22 febbraio – data di insediamento del governo Renzi - fino al 7 agosto 2014 (disegni di legge, decreti legge,

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

decreti legislativi). Dei provvedimenti varati si elencano quelli che rinviano a ulteriori interventi attuativi da emanare a cura delle amministrazioni centrali, precisando il numero degli interventi previsti

(<http://www.governo.it/Presidenza/UPG/monitoraggio/index.htm>).

Il primo aggiornamento del rapporto di monitoraggio è del 17 settembre 2014 (si veda direttamente i dati sul sito).

Nel frattempo si è variamente parlato di uno strumento normativo ad hoc per risolvere a monte il problema e introdurre un potere sostitutivo del governo nei confronti dei ministeri che non producano i provvedimenti attuativi di loro competenza entro un determinato termine.

Tale strumento parrebbe ora fare capolino nell'articolo 7 del disegno di legge di **riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni** (S. 1577): tale articolo, specificamente intitolato "Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato", tra i criteri di delega prevede infatti anche alla lettera b) "la definizione di strumenti normativi e amministrativi per la direzione della politica generale del governo e il mantenimento dell'unità dell'indirizzo politico" e "il rafforzamento del ruolo di coordinamento e promozione dell'attività dei ministri da parte del presidente del consiglio" e altro ancora.

Anche l'articolo 3 del provvedimento va nella direzione della verticalizzazione dei poteri del governo, attraverso una modifica della legge n. 241/1990 che affida al presidente del consiglio il ruolo di organo di chiusura del sistema nel caso di procedimenti che vedono coinvolte più amministrazioni statali nel caso di mancato accordo.


### Regolamenti parlamentari

Ma a proposito di tempi di esame dei provvedimenti e di decretazione d'urgenza merita ricordare che dal 30 di questo mese è calendarizzato l'avvio alla Camera della discussione sulla  **riforma dei regolamenti parlamentari**  (secondo quanto deciso dalla conferenza dei capigruppo nel programma dei lavori dell'aula).

Si preannuncia a questo proposito un dura battaglia, anche alla luce dell'esistenza di due chiare e divergenti impostazioni in proposito: c'è chi infatti solleva la questione del possibile conflitto tra la riforma del regolamento e la riforma della Costituzione e quindi chiede di rinviare ogni discussione in merito, e chi invece preme per arrivare in tempi brevi ad una revisione delle procedure di esame dei provvedimenti legislativi.

Le modifiche proposte sono infatti finalizzate a razionalizzare il lavoro e i tempi dell'aula, a valorizzare il lavoro delle commissioni e a ridurre la decretazione d'urgenza attraverso un nuovo procedimento legislativo accelerato. Sarebbe inoltre semplificata anche la procedura per la questione di fiducia.

In effetti a ben vedere anche qui un interrogativo si pone: se non di possibile conflitto con quanto ad oggi contenuto nel disegno di legge di riforma costituzionale, almeno sulla necessità/utilità di porre determinate regole di procedure direttamente a livello di Costituzione.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

### Indagini conoscitive

Per quanto riguarda le indagini conoscitive merita ricordare che nella commissione affari costituzionali della Camera prosegue (con una proroga) l'indagine in tema di decretazione d'urgenza.

Continua anche l'indagine deliberata dalla commissione per le politiche dell'unione europea della Camera sull'attuazione e l'efficacia delle politiche UE in Italia (iniziata a fine giugno).

In quasi contemporanea con l'arrivo in aula del disegno di legge sulla Green economy è invece arrivata la conclusione dell'indagine conoscitiva sul tema a lungo condotta dalle commissioni ambiente e attività produttive sempre della Camera e quindi l'approvazione del documento finale.

Al Senato prosegue in commissione sanità l'indagine sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale

### Panorama parlamentare

Con l'avvicinarsi della sessione di bilancio e quindi della possibile presentazione dei disegni di legge collegati, cerchiamo prima di tutto di fare il bilancio dei più rilevanti provvedimenti collegati alla manovra di finanza per il 2014: ci si riferisce al disegno di legge in materia di **Green economy**, cioè al collegato ambientale 2014 (C. 2093) e al **collegato agricoltura** (S. 1328).


Il primo, dopo un difficile iter in commissione ambiente è previsto in aula venerdì, 26 settembre. Il testo uscito dalla commissione è stato notevolmente modificato e arricchito e richiede una lettura attenta (si va dalle disposizioni in materia di bacini idrografici ai criteri minimi ambientali negli appalti, alla demolizione delle opere abusive).

Da considerare però che il provvedimento si trova ora a scontrarsi con l'avvio della discussione del disegno di legge di conversione del decreto sblocca Italia, sempre in commissione ambiente alla Camera.

Da subito infatti la commissione ha rilevato che la direzione delle misure contenute nel decreto legge risulta contrastante con le decisioni formalizzate nel provvedimento sulla *green economy*: indispensabile quindi a questo punto un chiarimento circa le intenzioni della maggioranza e del governo sugli obiettivi perseguiti dal provvedimento. Lo stesso presidente della commissione, nel preannunciare l'opportunità di avere un tempo adeguato per l'esame, ritiene infatti che "che il provvedimento sia molto complesso e articolato, presentando in diversi punti elementi di criticità sui quali auspica un'ampia convergenza ai fini del loro miglioramento." Ad esempio relativamente ad alcune misure in materia energetica potrebbe sussistere un conflitto di competenze tra Stato e regioni.

Ci saranno problemi di coordinamento con ogni probabilità anche rispetto al disegno di legge in materia di **interporti e di piattaforme logistiche territoriali** (S. 1185), approvato a fine 2013 alla Camera e assegnato al Senato alla commissione lavori pubblici.

A parte qualche problema di coordinamento, questo fa pensare che l'importanza strategica e politica del provvedimento, qualora l'istruttoria si prolungasse, porterà probabilmente all'approvazione in aula con voto di fiducia. Ulteriore conseguenza

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

potrebbe essere la scarsa possibilità che l'altro ramo del parlamento possa avere spazio per ulteriori modifiche.

Il **collegato agricoltura** (S. 1328) invece non ha ancora trovato la sua strada, come dimostrano i ben quattro rinvii da parte della commissione del termine fissato per la presentazione degli emendamenti; l'ultimo è scaduto il 23 settembre.


La sfortuna ha voluto che alla chiusura della discussione generale il suo destino si incrociasse con l'arrivo in parlamento del decreto legge n. 91/2014 (il cosiddetto decreto competitività e sviluppo), che in un capo apposito disponeva misure urgenti anche nel settore agricolo, in parte sovrapponibili a quelle contenute nel disegno di legge collegato. Ciò ha inevitabilmente prodotto un arrestarsi dei lavori, che non sono sostanzialmente più ripresi.

Un altro provvedimento governativo di un qualche spessore che analogamente trova difficoltà nel suo esame è il disegno di legge contenente deleghe in materia sanitaria, in particolare sulla sperimentazione clinica dei medicinali e sul **riordino delle professioni sanitarie** (S. 1324). Attualmente siamo nella fase della illustrazione degli emendamenti, ma già nelle prime sedute di esame in commissione il relatore aveva rilevato come argomento centrale del provvedimento fosse l'intervento in materia di professioni sanitarie, poiché tendeva a dare una risposta a un riconoscimento giuridico da tempo richiesto. Da ciò veniva espressa l'opportunità di chiedere all'assemblea lo stralcio di tutte quelle disposizioni (in specie l'articolo 9 e gli articoli da 11 a 25), che si ritenevano caratterizzate da un livello di urgenza inferiore. Questo anche al fine di garantire un esame il più rapido possibile. A questo si aggiunga che da parte del relatori è stata fatta presente la necessità di un aggiornamento del testo, che per certi aspetti appare datato.

E' stato esaminato nella stessa commissione il disegno di legge sulla la **donazione di medicinali** non utilizzati e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (S. 1092): si può per ora solo dire che si tratta di un tema che formò oggetto di esame nel corso della passata legislatura e per il quale si vorrebbe chiedere la sede legislativa. Stesso obiettivo di accelerazione dell'iter di approvazione la commissione vorrebbe adottare anche per il disegno di legge sugli **accertamenti neonatali** (S. 998).

Il disegno di legge sulla **la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico** (C. 101) è invece già pronto per essere esaminato dall'assemblea dal mese di giugno e attende solo il parere delle commissioni sugli emendamenti approvati. Manca in particolare la relazione tecnica da parte della ragioneria generale dello Stato, richiesta dalla commissione bilancio per poter esprimere il parere di sua competenza. Ciò fa sospettare al relatore l'esistenza di una azione di resistenza passiva messa in atto da parte del MEF e più in particolare da parte delle Agenzie delle dogane e dei monopoli.

Veniamo al capitolo della attuazione delle normative europee. Finalmente è stato approvato definitivamente il 17 settembre dal Senato il disegno di legge di **delegazione europea bis** (n. 1519), appena in tempo per non sovrapporsi con l'arrivo (che è stato preannunciato sempre al Senato) del disegno di legge di delegazione europea 2014 (approvato in consiglio dei ministri e all'esame il 25 settembre della sessione europea della conferenza stato regioni).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

Il disegno di **legge europea bis** (n. 1533) è stato invece solo approvato in seconda lettura e deve quindi ritornare alla Camera.

L'esame congiunto dei due provvedimenti comunitari, attuato per consuetudine ma non per necessità ontologica, è quindi finalmente terminato a causa della necessità di pervenire alla conclusione di quel pacchetto per il semestre 2014 su cui il governo si era impegnato. In commissione il sottosegretario aveva invitato i senatori a ritirare tutti gli emendamenti, con la promessa che sarebbero stati esaminati nella legge di delegazione 2014 di prossima presentazione.

L'urgenza era tale da arrivare al punto di consigliare per precauzione l'utilizzo dello strumento della questione di fiducia, ma solo su un punto specifico, cioè sulla reiezione di un emendamento. L'emendamento in questione era infatti considerato a ben ragione pericoloso (si trattava di quello sulla responsabilità civile dei magistrati che non pochi problemi ha causato alle comunitarie precedenti). Caso tanto particolare da costringere il presidente a spiegare bene l'oggetto del voto di fiducia per evitare incomprensioni.

Il perché poi sia stato spezzato il parallelismo che sempre accompagna l'esame degli atti normativi di adeguamento al regime comunitario è presto detto.

Si tratta di un fattore del tutto contingente, dovuto alla sovrapposizione di talune norme contenute sia nella legge europea 2013 bis che nel decreto legge competitività (il n. 66 del 2014) e che ha costretto il governo, una volta scelto e privilegiato il mezzo più rapido, a presentare appositi emendamenti in commissione per cancellare dal testo del disegno di legge quelli che risultavano dei doppioni. Da qui appunto la necessità di una terza lettura e lo sganciamento dalla approvazione congiunta con la legge di delegazione 2013 bis, divenuta invece legge.

Da segnalare l'avvio in commissione affari costituzionali al Senato l'esame del disegno di legge sulla disciplina dell'attività di **rappresentanza di interessi particolari nelle relazioni istituzionali** (S. 281).


Prosegue invece in commissione, sempre al Senato, con la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti, l'esame del disegno di legge di delega per la riforma del codice della **nautica da diporto** (S. 1167). Questo provvedimento prevede l'istituzione della figura professionale dell'istruttore di vela.

Mentre la commissione agricoltura del Senato, non solo non ha fatto nessun passo in avanti nell'esame del collegato in materia di agricoltura, ma ha solo avviato l'esame in seconda lettura del disegno di legge in materia di **agricoltura sociale** (S. 1568), la commissione agricoltura della Camera ha invece portato avanti alcuni disegni di legge.

Innanzitutto il disegno di legge in materia di tutela valorizzazione della **biodiversità agraria e alimentare** (C. 348), che dopo una fase in comitato ristretto, ritorna all'esame della commissione, dove è appena stato adottato il testo unificato.

Un testo unificato è stato adottato anche per i disegni di legge in materia di **valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta** a chilometro zero e di qualità (C. 77). Ma in questo caso al ritorno in commissione ci si è resi conto che rimaneva ancora una questione fondamentale da risolvere, e cioè la definizione stessa della filiera corta. Questo ha fatto allora propendere per un ulteriore rinvio in comitato ristretto. Da segnalare infine per la particolarità dell'argomento l'avvio dell'esame del



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 25 e 26 settembre 2014 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento I disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

disegno di legge sulla disciplina organica della **coltivazione della vite e della produzione e commercializzazione del vino** (C. 2236).

Il 26 settembre è stato approvato dall'aula della Camera il disegno di legge in materia di **disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali** (C. 750). Provvedimento tormentato, il cui esame è partito nel giugno del 2013 ed è già passato per un primo approdo negativo in aula senza la preventiva condivisione di un testo. Si tratta di norme in materia di orari di apertura/chiusura degli esercizi commerciali e artigianali, che intervengono su quanto disposto dall'articolo 31 del decreto-legge n. 201 del 2011 (cosiddetto Salva-Italia). Questo articolo aveva reso la liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali permanente e non più solo sperimentale ed applicabile in tutto il territorio nazionale.

L'esame ha tentato di non disconoscere il processo di liberalizzazione già compiuto e nel contempo di venire incontro alle esigenze manifestate dai piccoli esercenti e alla tutela dei lavoratori: tentativo particolarmente difficile alla luce del periodo di crisi del settore.

Due provvedimenti infine in ambito previdenziale: uno al Senato e uno alla Camera.

Dovrebbe avere una conclusione rapida (con l'approvazione definitiva) il disegno di legge sulle modifiche alla discipline delle **deroghe per l'accesso al trattamento pensionistico** (S. 1558), che in seconda lettura la commissione lavoro del Senato, visto l'orientamento favorevole alla rapida conclusione dell'iter, vorrebbe esaminare in sede deliberante. Il disegno di legge affronta infatti e vorrebbe dare soluzione definitiva ad alcune problematiche lasciate irrisolte dalla riforma del sistema previdenziale, in particolare per salvaguardare i lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici secondo i criteri previgenti alla riforma del sistema pensionistico (cd. riforma "Fornero").

Altro tema previdenziale che si sta cercando di risolvere (questa volta alla Camera) è quello affrontato dal disegno di legge disposizioni in materia di **ricongiunzione pensionistica**.

(C. 225). Anche qui sembra che vi sia qualche spiraglio positivo. Il rappresentante del governo ha infatti recentemente invitato i membri della commissione a nutrire fiducia nell'operato dell'esecutivo, anche perché in seguito agli approfondimenti istruttori richiesti dalla commissione si può ritenere opportuno riconvocare il tavolo di confronto informale di carattere tecnico sul tema.

Pare quindi che vi sia una reale disponibilità del governo a porre nuovamente tutti i soggetti interessati intorno ad un tavolo per favorire la prosecuzione dell'istruttoria, con margini concreti per avviare un confronto serio sulle questioni ancora aperte, nonostante i profili di natura finanziaria, che allo stato appaiono significativi.

E' infine terminato in commissione anche l'esame del disegno di legge sulla delega al Governo per la **riforma del codice della strada** (C. 731), che dovrebbe essere rapidamente approvato in aula in prima lettura.